



**PARTICOLARE DI UN CARTON DE TAPISSERIE
MODELLO PER ARAZZO "LE COFFRET A BIJOUX", GENERE "MILLEFIORI" | sec. XIX**
Tempera su carta
cm 195 x 160
Collezione AIVy

I CARTONS DE TAPISSERIE D'AUBUSSON

Arte di carta sotto l'arte di stoffa

GIOVANNA GROSSATO

Oggetto di numerose mostre, ultima delle quali la Biennale di arte contemporanea "PRIA 2015" di Biella, i dipinti per gli arazzi di Aubusson della collezione AIVy rappresentano una rara ed interessantissima raccolta capace di raccontare ai giorni nostri una delle più antiche tradizioni tessili d'Europa. Una selezione di "cartoni" appartenenti a quella che è la più importante collezione italiana di 'Cartons de Tapisserie d'Aubusson' è stata infatti esposta con il titolo "I dipinti nascosti degli arazzi di Aubusson" dal 14 al 28 giugno 2015 presso l'Ex Lanificio Pria, in una delle più famose patrie dell'artigianato e dell'industria tessile italiana, Biella.

L'obiettivo era quello - comune alle molte altre occasioni espositive in cui i bellissimi cartoni, recuperati e restaurati da Aldo Giurietto e dalla moglie Valérie - non solo di condividere con il pubblico le preziose e rare pitture realizzate per essere trasferite in stoffa, ma anche di far ripercorrere ai visitatori la secolare vicenda delle arazzerie della città francese di Aubusson, celebre in tutto il mondo per le sue manifatture tessili.

Sebbene la data delle origini di questa lavorazione artigianale non sia certa, si ritiene di farne risalire la genesi al VIII secolo d. C ad opera dei Saraceni che avrebbero eseguito la prima manifattura con un particolare telaio, "a basso liccio".

Come per altri famosi arazzi, ad esempio i Gobelins, questi telai hanno la caratteristica di avere l'apertura della bocca d'ordito azionata da pedali, cosa che permette tempi di lavorazione più brevi, pur non consentendo la realizzazione di pezzi di grandi dimensioni.

E' certo comunque che la cittadina di Aubusson possiede fin dal XIV secolo le prime fabbriche, tanto che gli arazzi tipici qui prodotti ne assumono il toponimo e diverranno famosi come *Arazzi di Aubusson*. Richiesti in tutta Europa e intensamente prodotti dal XVI al XVIII secolo, questi arazzi costituiscono dei pezzi unici che si possono ammirare nei musei internazionali o in grandi collezioni d'arte pubbliche e private e che l'Unesco ha iscritto nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

A realizzare i dipinti sulla cui traccia veniva ricavata la tessitura erano artigiani specializzati, i 'peintres cartonniers', che contribuirono con la loro maestria a creare una leggenda. C'è una storia antica che racconta di questi abili tessitori e dei pittori che, pur destinati a rimanere nell'anonimato, passarono alla storia attraverso le loro opere.

Da qualche anno il mondo del collezionismo ha iniziato a puntare gli occhi non sulle opere finite ma su quelli che ne costituiscono l'antefatto, i "cartons de tapisserie", appunto, su cui arazzi, tappeti e tappezzerie venivano creati. Svelare ai visitatori cosa si nasconde dietro gli arazzi, diventa dunque l'obiettivo di queste mostre che si svolgono ormai da diversi anni.

I "cartons de tapisserie" erano dipinti a olio o a tempera realizzati su carta o tela che i 'peintres cartonniers' creavano negli *ate-lier* delle manifatture di Aubusson su genere o su commissione, per essere poi utilizzati come modelli dai tessitori.

Il *cartone* in scala 1/1 veniva inchiodato direttamente sotto il telaio e il tessitore, passaggio dopo passaggio, incrociando i filati di vari colori realizzava in lana o seta il soggetto dipinto. Il fascino dei *cartoni*, che sono comunque dei bellissimi quadri, sta proprio anche nel fatto di essere stati vivi strumenti di lavoro: lungo il perimetro sono ancora presenti i piccoli fori dei chiodi serviti per fissarli a telaio, qua e là si leggono frasi con appunti e indicazioni tecniche minuziose del pittore per i tessitori che li avrebbero realizzati.



**CARTON DE TAPISSERIE
MODELLO PER SCHIENALE POLTRONA | sec. XIX**
Olio su tela
cm 62 x 62
Collezione AIVy



**PARTICOLARE DI UN CARTON DE TAPISSERIE
MODELLO PER ARAZZO, GENERE MILLEFIORI | sec. XIX**
Tempera su carta
cm 150 x 100
Collezione AIVy

E' probabilmente irrilevante che nessuno di questi piccoli capolavori cartacei rechi la firma del suo esecutore che evidentemente si considerava e veniva considerato parte integrante di una filiera artigianale. Solo in qualche caso viene apposto a margine dei dipinti il nome "Aubusson" come autenticazione d'origine, perchè comunque, come scrive Silva Menetto "fra queste "verdures", questi paesaggi boschivi, tra castelli dipinti e corsi d'acqua, fiori e piccoli animali che sembrano usciti da una fiaba si coglie una rara sensibilità e un raffinato gusto per il bello.

E poco importa, alla fine, se i tessuti, le tappezzerie e gli arazzi realizzati su questi "cartons" preparatori sono scomparsi: attraverso l'opera di divulgazione di alcuni collezionisti, i "cartons de tapisserie" stanno conoscendo una nuova giovinezza come opere d'arte a sé stanti, tanto che in Francia sta prendendo corpo l'idea di creare un museo ad hoc.

I "cartons de tapisserie", sottoposti ad un restauro e ad un successivo intervento di intelaiatura, diventano quadri di piccole o grandi dimensioni che raccontano storie di un'epoca e di un mestiere ormai scomparsi." (Sole 24 Ore, 5 aprile 2012)

I collezionisti di AlVy da molto tempo raccolgono questi "gioielli" e si adoperano per riproporli come originali elementi di arredo in ambienti classici e moderni dopo un attento restauro conservativo che nulla toglie al fascino del loro vissuto.

Chi si avvicina agli arazzi di Aubusson ha dinanzi a sé non solo opere di alto artigianato ma anche veri e propri dipinti. Racconti secolari fatti di passione e maestria, di abilità e tradizione.



**PARTICOLARE DI UN CARTON DE TAPISSERIE
MODELLO PER ARAZZO, GENERE "VERDURE" |
sec. XIX**
Tempera su carta
cm 90 x 90
Collezione AlVy

**PARTICOLARE DI UN CARTON DE TAPISSERIE
MODELLO PER ARAZZO | sec. XX**
Tempera su carta
cm 246 x 97
Collezione AlVy

**PARTICOLARE DI UN CARTON DE TAPISSERIE
MODELLO PER ARAZZO "LE BERGERES", GENERE
"MILLEFIORI" | sec. XIX**
Tempera su carta
cm 186 x 112
Collezione AlVy

Essi infatti sono costruiti secondo solide conoscenze della prospettiva e del chiaro-scuro, esattamente come i quadri su tela o su legno a loro contemporanei, e le atmosfere che evocano sono la pace e la tranquillità pastorale e idilliaca delle campagne e dei boschi della Francia. I motivi da cui traevano ispirazione erano destinati a creare a loro volta sugli arazzi che avrebbero ricoperto le pareti dei palazzi e dei castelli un senso di serena accoglienza.

Nel contempo i paesaggi rappresentati, con acque e animali, suggerivano una relazione con le tenute e le proprietà dei ricchi proprietari che le possedevano. L'obiettivo di abbellire e rendere confortevoli e calde, ospitali le stanze delle ampie magioni si univa a quello di dimostrare il potere, la ricchezza e la cultura di chi ne aveva commissionato il decoro. Piante e fiori avevano spesso anche un significato simbolico che faceva riferimento alle virtù e a un ricco rimando iconografico che era ben noto ai frequentatori e agli ospiti, patrimonio culturale comune di una lunga epoca.

I candidi mughetti metafora della felicità che ritorna con la primavera e annuncia la fine dell'inverno, attesa dall'usignolo che al suo primo fiorire vola nel bosco a celebrare i suoi amori, mentre per i monaci il fiore rappresentava la scala per il paradiso ed era ornamento primaverile degli altari; i lillà, segno sempre di intenso sentimento amoroso; i papaveri simbolo di consolazione, di serenità, di sogni felici e premonitori, dell'abbandono dell'orgoglio e dell'attesa di sorprese; la rosa, da sempre sinonimo di bellezza ma anche riferimento cristologico per la presenza delle spine.

Anche le lunghe prospettive percorse da fiumi e campi, intervallate da manieri e castelli e popolate da pastori o contadinelle e da piccoli animali rappresentano il ricco patrimonio naturalistico presente nella "grande" arte pittorica dei secoli tra la fine del Medioevo, attraverso il Rinascimento e fino alle soglie del Romanticismo. Spesso i temi fanno riferimento alla letteratura, alla favolistica coeva o antica, come le favole di La Fontaine o anche, più raramente, rappresentavano copie o rifacimenti *d'après* di opere pittoriche famose.

ALVY DI ALDO GIURIETTO
Via Dante Alighieri 106, 36100 Vicenza
www.alvy.it

**INSIEME DI CARTONS DE TAPISSERIE D'AUBUSSON
"OPERE D'ARTE COME STRUMENTI DI LAVORO"**
Collezione AlVy

**CARTON DE TAPISSERIE
MODELLO PER ARAZZO | sec. XIX**
Tempera su carta
cm 164 x 56
Collezione AlVy

